

Il simposio organizzato dal dott. Peppino Oppedisano

Emergenza urgenza e ventilazione le nuove vie dei medici rianimatori

Tre giorni di dibattito e formazione alla presenza di specialisti

Ilaria Lenza

È una branca della medicina che incrocia con diverse specialità, ciascuna delle quali intende mantenere al centro dell'attività clinica il paziente. Ma, nello svolgimento quotidiano della professione, spesso si presentano «alcuni crocevia», che fanno avvertire al personale medico specialistico la necessità di individuare strumenti che possano garantire «un'adeguata assistenza». I professionisti della medicina hanno deciso di far fronte a questa esigenza, affrontando il tema de «le "vie" in anestesia e rianimazione», nell'ambito del simposio meridionale del settore. Un evento che ha portato in città, al 501 hotel, per tre giornate di formazione e confronto, professionisti di alto rango.

Perché fondamentale è «migliorarsi per affrontare le esigenze specifiche del paziente». Un'idea, questa del dottore Peppino Oppedisano dirigente dell'unità operativa Anestesia e rianimazione dello «Jazzolino» – che ha personalmente curato l'organizzazione del simposio, con il patrocinio dell'Aaroi-emac, dell'Ordine provinciale di categoria e della Siared –, sviluppata con l'obiettivo di «mettere

al servizio del paziente le capacità di ciascuno: implementandole». Tanti gli argomenti sviluppati nelle prime due giornate, una dedicata ai cateteri vascolari e alla riduzione di rischi da complicanze, l'altra incentrata sulla gestione dell'emergenza urgenza e della ventilazione, con un focus sulle problematiche anche locali del settore. «Perché –

**In primo piano
la gestione dei casi
critici e le carenze
strutturali esistenti
in ospedale**

ha notato Domenico Minniti, vice presidente regionale dell'Aaroi-emac – esistono delle carenze strutturali periferiche, per esempio nel trasporto dei pazienti critici, che si ripercuotono a livello centrale, con l'utilizzo di uomini e mezzi di realtà sempre più saturi».

Un problema che potrebbe trovare soluzione «nella gestione sanitaria affidata ai tecnici», in supporto della politica, che si vorrebbe «più attenta» al miglioramento del comparto. Attesa, invece, per oggi la sessione dedicata alla responsabilità medica, della quale si parlerà dal punto di vista giuridico e bioetico. ◀



Il convegno. Anestesisti e rianimatori presenti al XXXIII simposio meridionale